



**Stati generali del MoVimento 5 Stelle - Incontri Tematici**

**GUIDA ALLA DISCUSSIONE**

**IMPRESE**

**sabato 19 dicembre 2020 ore 9.30-19.00**

link zoom: [si veda mail](#) personale di convocazione

(NB. la registrazione sul form deve essere fatta entro le ore 9.30 di data)

## **Introduzione**

### **Il Governo per le Imprese: La resilienza come paradigma, da ogni crisi nasce un'opportunità.**

La pandemia da Covid -19 oltre all'emergenza sanitaria ha portato con sé una crisi economica che ha colpito tutti i settori del sistema produttivo del nostro Paese.

Gli ultimi dati rilevati dall'Istat ci dicono che oltre due terzi delle imprese italiane (il 68,4% del totale) hanno avuto riduzioni di fatturato rispetto allo stesso periodo del 2019 e tra queste il 45,6% ha avuto riduzioni di incassi tra il 10% e il 50%, il 13,6% oltre il 50% e il 9,2% di meno del 10%. La quota di imprese che fanno registrare una flessione del fatturato superiore al 50% è più alta nel Lazio (18,3%), in Sicilia (17,4%), Campania (17,3%) e Calabria (17,1%).

La metallurgia, il commercio, il turismo, la cultura e le imprese operanti nel comparto dei beni alimentari, dei beni di investimento, dei servizi ricettivi, dei servizi alla persona, dei servizi alle imprese o professionali si confermano i settori più colpiti.

Il Governo si è attivato per fronteggiare questa emergenza economica sia a livello nazionale che europeo. A livello nazionale sono stati approvati numerosi provvedimenti - D.L. n.18/2020 (c.d. "decreto Cura Italia"), D.L. n.23/2020 (c.d "decreto Liquidità"), D.L. n. 34/2020 (c.d."decreto Rilancio"), D.L. 104/2020 (c.d."decreto Agosto"), D.L. 137/2020 (c.d. "decreto Ristori"), D.L. 149/2020 c.d. "decreto Ristori bis") - che hanno introdotto diverse misure di sostegno al sistema produttivo del Paese sotto forma di indennizzi, crediti di imposta, sospensione di pagamenti di tributi e previdenziali, implementazione del fondo nazionale di garanzia e tanto altro.

A livello europeo il programma Next Generation EU è il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato dall'Unione Europea e l'Italia è tra i maggiori beneficiari delle risorse con 209 miliardi, di cui 81 a fondi perduto, 27 miliardi da SURE e oltre 40 dalla BEI.

Da qui e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia parte il rilancio del sistema produttivo del nostro Paese. Innovazione, digitalizzazione, sostenibilità, ricerca, sostenibilità, rivoluzione verde e transizione ecologica, resilienza sono le direttrici sulle quali le istituzioni devono muoversi per rilanciare e sostenere il tessuto produttivo e le filiere strategiche del nostro Paese: dal settore agroalimentare, al settore industriale e turistico.

Da un'emergenza pandemica e dai mutamenti economici e sociali che ne sono derivati sono nati nuovi strumenti, nuove opportunità di crescita per il sistema produttivo del nostro Paese. Disegniamo oggi l'Italia del domani!

## Come si svolge la giornata

*(attenzione: gli orari sono indicativi)*

9:30 Accesso partecipanti alla piattaforma

(attenzione l'accesso all'evento è consentito solo fino alle 10.00)

10:00 Avvio lavori da parte del facilitatore nazionale (5 min) - **Gennaro Saiello** (Consigliere Regionale della Campania)

10:05 Introduzione al tema - **Stefano Buffagni** (Vice Ministro Sviluppo Economico)(10 min)  
**Gianni Pietro Girotto** (Gianni Pietro Girotto) (10 min)

- **SESSIONE 1**

10:25 Spiegazione sessione e illustrazione quesito (12 min) - **Riccardo de Giorgi**

10:37 Focus dell'esperto - (13 min) **Valentina Corrado** (Vice Presidente Commissione Bilancio Regione Lazio )

SUDDIVISIONE IN STANZE - Tavoli di discussione

10:50 Discussione in sotto-tavoli sulla Sessione 1 (si veda Guida relativa al proprio Tavolo) (45 min)

11:35 Restituzione in plenaria da parte dei facilitatori dei sotto-tavoli (30 min)

Coffee break (10 min)

- **SESSIONE 2**

12:15 Spiegazione sessione e illustrazione quesito (10 min) - **Michele Cammarano** (Consigliere Regionale della Campania)

12:25 Focus dell'esperto (15 min) - **Teresa Manzo** (capogruppo commissione Bilancio camera dei deputati)

SUDDIVISIONE IN STANZE - Tavoli di discussione

12:40 Discussione in sotto-tavoli sulla Sessione 2 (si veda Guida relativa al proprio Tavolo) (45 min)

13:25 Restituzione in plenaria da parte dei facilitatori dei sotto-tavoli (30 min)

13:55 Pausa per pranzo (si resta collegati a zoom con video e microfono disattivati)

15:00 Riapertura lavori (5m) - Introduzione del facilitatore nazionale - **Gennaro Saiello**

15:05 Introduzione al tema (10 min) - **Alessio Villarosa** (Sottosegretario Ministero Economia e Finanza)

- **SESSIONE 3**

15:15 Focus dell'esperto (8 min) - **Valentina Zafarana** (Deputata Regionale della Sicilia)

15:22 Focus dell'espero (7 min) - **Carmine Sautariello**

SUDDIVISIONE IN STANZE - Tavoli di discussione

15:30 Discussione in sotto-tavoli (si veda Guida relativa al proprio Tavolo) (45min)

16:15 Restituzione in plenaria da parte dei facilitatori dei sotto-tavoli (30 min)

Coffee break (10 min)

- **SESSIONE 4**

16:55 Presentazione del tema da parte dell'esperto - (7 min) **Mario Furore** (Eurodeputato) e (7 min) **Alessandra Todde** (Sottosegretario Ministero dello Sviluppo economico)

SUDDIVISIONE IN STANZE - Tavoli di discussione

17:10 Discussione in sotto-tavoli sulla Sessione 4 (si veda Guida relativa al proprio Tavolo) (45 min)

17:55 Restituzione in plenaria da parte dei facilitatori dei sotto-tavoli (30 min)

18:25 Saluti finali

18:30 Conclusione lavori

## **Sessione 1 - SVILUPPO E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO**

**Esperto: Valentina Corrado e Teresa Manzo**

La pandemia causata dal Covid 19 ha portato tra le conseguenze negative una sofferenza economica delle imprese, dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti con Partita IVA a causa della necessaria sospensione e contrazione delle loro attività. Dal Report sulle imprese di fronte all'emergenza sanitaria da Covid 19 redatto dall'Istat emerge che tra giugno e ottobre oltre due terzi delle imprese italiane (il 68,4% del totale) hanno avuto notevoli riduzioni di fatturato rispetto allo stesso periodo del 2019 mentre il 32,4% (con il 21,1% di occupati) ha segnalato rischi operativi e di sostenibilità della propria attività. Da ciò la necessità di programmare in tempi rapidi la ripresa economica del tessuto produttivo del Paese. Il Governo ha varato diversi provvedimenti di sostegno al sistema produttivo sotto forma di indennizzi, credito d'imposta, sospensione di pagamenti di tributi previdenziali e finanziamenti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese. Il 37,5% delle imprese afferma di aver richiesto il sostegno pubblico per liquidità e credito, ottenendolo nell'80% dei casi. I servizi ricettivi, alla persona, alle imprese o professionali si confermano i comparti più colpiti. E' evidente che la pandemia ha mutato il contesto economico e produttivo del Paese e con esso la domanda e l'offerta di beni e servizi sul mercato.

E' su questo mutato scenario che bisognerà individuare nuove linee strategiche per potenziare lo sviluppo del tessuto produttivo del Paese e per rilanciare la competitività delle imprese italiane sui mercati, cercando soluzioni per la rimozione degli ostacoli che ancora permangono - come la difficoltà di accesso al credito - che limitano il rilancio del sistema produttivo.

Discutiamo di:

**Nell'epoca post covid come si concilia la necessità di programmare in tempi rapidi la ripresa economica del tessuto produttivo con i cambiamenti che la pandemia ha determinato?**

**Su quali linee strategiche bisognerà puntare per accompagnare il rilancio e la competitività delle imprese italiane sui mercati?**

Alcune proposte:

- Potenziamento e semplificazione degli strumenti finanziari e di accesso al credito per una maggiore competitività delle imprese sui mercati internazionali.
- Valorizzazione del Made in Italy e del patrimonio culturale e paesaggistico come leva di sviluppo e di internazionalizzazione delle imprese.
- Misure per lo sviluppo e il sostegno delle imprese che investono in ricerca, innovazione, trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi, formazione manifatturiera e sostenibilità ambientale.
- Riforma fiscale come leva di rilancio del tessuto produttivo: dalla riduzione dell' Irpef all'iva agevolata per rilanciare produzione e consumi di beni e servizi.

## Sessione 2 - UNA NUOVA VISIONE PER IL TURISMO

### Michele Cammarano

Il turismo e il suo indotto sono tra i comparti economici più colpiti dalla pandemia mondiale. Il rilancio del settore dell'accoglienza, che in Italia rappresenta il 16% del Pil e che coinvolge una filiera estesa, dall'agricoltura ai trasporti, deve andare di pari passo con la creazione di una nuova coscienza ambientale a partire proprio dalle imprese che saranno chiamate a investire in nuove metodologie e tecnologie che porteranno i loro frutti solo nel lungo periodo. Come spesso è già accaduto dopo eventi bellici, attentati terroristici o altre pandemie anche questa volta cambieranno radicalmente le nostre abitudini di viaggio, le destinazioni e i bisogni legati alla domanda di movimento e trasporto. E' un pò come se tutti i paesi ripartissero da zero nell'attrarre i nuovi viaggiatori. Questo lo scenario su cui lavorare per costruire una nuova visione e riprogettare l'offerta per cogliere i nuovi trend turistici e riuscire finalmente a consolidare il settore in termini di nuova occupazione e maggiore apporto al PIL.

Discutiamo di:

**Nell'ottica di questa riprogrammazione quali sono secondo voi gli aspetti da cui ripartire e su cui soffermarsi per cogliere in pieno questa sfida, valorizzando e promuovendo al meglio il potenziale del nostro paese nel mondo?**

Alcune proposte:

1. Coordinamento delle politiche turistiche regionali anche con istituzione ministero turismo ad hoc con l'obiettivo di promuovere un'immagine unitaria del paese Italia.
2. Incentivi alla destagionalizzazione dei flussi soprattutto nei siti più congestionati per aumentare il PIL settoriale con limitati investimenti netti e stabilizzare le forme di lavoro legate all'accoglienza.
3. Sviluppo nuove progettualità turistiche orientate alla valorizzazione di territori marginali: Piccoli comuni, Aree interne e rurali. Collegare strutturalmente le strategie di crescita di alcune realtà al settore turistico con sgravi e incentivi ad hoc per evitare la colonizzazione industriale senza prospettive, a danno spesso anche dell'ambiente.

## **Sessione 3 - UNO SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO**

**Esperto: Valentina Zafarana**

Osservando i dati di monitoraggio della qualità delle matrici ambientali del nostro Paese, salta all'occhio immediatamente come la maggior parte dell'inquinamento delle stesse sia conseguente a due fattori legati ai processi produttivi in atto: gli spostamenti di mezzi alimentati a carburante fossile (automobili in particolare) e le emissioni derivanti dalle industrie pesanti.

Le diffuse chiusure obbligate registrate durante il lockdown ci hanno mostrato come tutti i processi direttamente conseguenti dal ciclo produttivo di beni e servizi impattino costantemente e in modo importante sull'ambiente e sulla nostra qualità della vita. Dalle emissioni nell'atmosfera allo sfruttamento delle risorse finite del pianeta, la contrazione forzata delle attività ha mostrato uno scenario di sostenibilità ambientale che avevamo dimenticato. La possibilità di aumentare il grado di sostenibilità ambientale dei nostri cicli produttivi si è mostrata in tutta la sua evidenza, per esempio, nel momento in cui, anche grazie allo smart working, gran parte delle aziende è stata in grado di continuare a garantire la produzione dei propri beni/servizi senza impatti negativi sull'ambiente circostante.

L'innovazione di processo e di prodotto può diventare comune denominatore in grado di garantire il successo a lungo termine dell'impresa nel mercato globale e la necessaria svolta "green".

La ripartenza post COVID, facendo tesoro dei nuovi bisogni espressi dai mercati, sta, infatti, creando nuova domanda e nuova offerta, sulle quali si devono conformare le politiche economiche al fine di creare un circolo virtuoso sul tessuto economico italiano, spesso stressato dai ritardi della burocrazia e dagli elevati costi dei processi di innovazione.

Secondo i più recenti studi in materia, le imprese non innovano o innovano poco per diversi motivi: perché si accontentano dei prodotti e dei servizi che già propongono al mercato, perché, malgrado esista il desiderio di innovare il proprio prodotto e il ciclo realizzativo dello stesso, esso si imbatte in ostacoli che appaiono insormontabili, quali, ad esempio i costi elevati, unitamente alla difficoltà di intercettazione delle fonti di finanziamento dedicate, con conseguente ampliamento dei fattori di rischio percepiti dall'imprenditore; non ultimi, gli assetti normativi e regolamentari indotti dalla legislazione a livello nazionale e/o europeo.

Discutiamo di:

**Quali politiche economiche sviluppare e adottare, per agevolare la realizzazione nel più breve tempo possibile della "rivoluzione green" del tessuto imprenditoriale del Paese, utilizzandola per garantire allo stesso competitività internazionale e sostenibilità sia economica che ambientale?**



Alcune proposte:

- Incentivazione delle aziende, dalle start-up a quelle già avviate, attive in ricerca, innovazione, sviluppo e applicazione pratica di nuove tecnologie volte a ridurre l'impatto ambientale della società dei consumi sull'intero territorio nazionale: ricerca brevettuale dei processi di produzione, trasformazione, conservazione, packaging e trasporto di beni, deperibili e non, allo sviluppo di innovation lab, anche in collaborazione con enti di ricerca, fino alle più svariate possibilità fornite dal cosiddetto "internet of things", l'"internet delle cose";
- Iniziative volte alla "riconversione" green degli impianti di industria pesante (chimico, estrazione, siderurgico, energetico), risolvendo le grandi problematiche del processo: finanziamento, attrazione di investitori in nuovi settori, coinvolgimento nelle nuove attività della più grande percentuale possibile della forza lavoro attualmente impiegata;
- Misure volte al potenziamento dello strumento smart-working, con l'obiettivo di sviluppare quanto già applicabile nel prossimo futuro e l'ampliamento dei settori cui poterlo applicare;
- Politiche economiche mirate al sostegno delle attività di innovazione dei processi realizzativi di beni e servizi, attraverso forte incentivazione economica, operativa e infrastrutturale, diretta sia agli imprenditori che dovranno applicare le soluzioni innovative, sia alle aziende che avranno il compito di fare sviluppo e ricerca sulle medesime.

## **Sessione 4 - TURISMO DIFFUSO PER IL RILANCIO ECONOMICO**

**Esperto: Mario Furore**

Il prodotto turistico italiano è stato sempre caratterizzato dalla concentrazione dei flussi su pochi grandi attrattori e dalla stagionalità della domanda.

Le grandi masse di turisti sono concentrate prevalentemente su tre mesi dell'anno e in poche decine di siti. Alcuni di essi inoltre (Venezia, Pompei, Capri, Costiera Amalfitana) soffrono di overturismo con effetti deleteri sul lungo periodo. In un paese come l'Italia che ha la fortuna di avere un'inesauribile miniera fatta di bellezza, di storia e di cultura questa impostazione indubbiamente limita le prospettive di sviluppo e di ricchezza diffusa precludendo inoltre alle aree interne e ai piccoli comuni nuove opportunità di sviluppo.

**Come possiamo materialmente indirizzare il settore verso strategie e investimenti che abbiano come obiettivo la destagionalizzazione e una maggiore diffusione territoriale dei flussi turistici?**

Discutiamo di:

Alcune proposte:

- Creare una pianificazione che coinvolga le grandi società di tour operators per offrire pacchetti vacanze che comprendano realtà meno conosciute e per sviluppare percorsi alternativi in grado di contenere l'impatto sui siti famosi scaglionando gli arrivi. Per questo occorre coinvolgere le società internazionali che operano nel settore turistico in Italia e offrire collaborazioni con consorzi turistici e produttori locali per creare percorsi di eccellenza che permettano di scoprire anche siti meno frequentati.
- Promuovere viaggi di più lunga durata, ma meno sovente, per il mercato internazionale, e viaggi più "lenti" e meno distanti per il mercato interno. Occorre in pratica promuovere un turismo locale, valorizzando sia le eccellenze in termini di ospitalità, sia per quanto riguarda l'alimentazione (uno dei fattori più importanti a livello di immagine italiana nel mondo). Ideare campagne di promozione a livello internazionale e nazionale per le Regioni e le zone che non hanno siti "chiave" che attraggono turisti, organizzando anche eventi che possano fungere da richiamo (ad esempio grandi mostre in siti meno famosi). Occorre sviluppare consapevolezza delle bellezze presenti nel proprio territorio per aumentare il turismo interno: investire quindi sulla conoscenza del territorio e sulla lentezza può diventare uno strumento potente per le destinazioni minori, con benefici anche per le attività ricettive creando un vero volano economico per tutta l'area.
- Promuovere nuove forme di turismo, come il turismo naturalistico che comprende aree naturali, riserve marine, attività montane, agriturismi e aree rurali. Valorizzare i sistemi turistici territoriali per creare sentieri nella natura, attività didattiche e ricreative per far apprezzare e riscoprire le risorse e l'identità dei luoghi.
- Inoltre puntare su target di mercato differenti: ad esempio valorizzare in certi periodi

dell'anno il turismo per una popolazione più matura che non ha gli stessi vincoli temporali nella pianificazione delle proprie vacanze come le famiglie con figli.

- Promuovere politiche di prezzo differenziato che incentivino il turismo di bassa stagione